

# Lo sfogo di Conte: un pezzo di Stato sta remando contro il governo e le riforme

**ROMA** «C'è un pezzo di Stato che rema contro le riforme e contro il governo». Mentre organizza senza sosta gli Stati generali dell'economia, Giuseppe Conte si lamenta dei ritardi dei ministeri, degli ostacoli frapposti ai pareri che ha chiesto, delle resistenze molteplici che sta incontrando il suo decreto legge su semplificazioni, appalti e infrastruttu-

re. Avviene questo mentre in un'indubbia corsa contro il tempo, filtrano dettagli sugli Stati generali dell'economia: il premier avrebbe invitato in videoconferenza anche il presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, il presidente del Parlamento Ue David Sassoli, la presidente della Banca mondiale, Kristalina Georgieva, oltre ad alcuni premi Nobel e ad alcuni economisti di fama internazionale.

A Palazzo Chigi di sera si riuniscono i capidelegazione della maggioranza, il premier e il ministro Gualtieri illustrano un documento base che hanno predisposto durante la giornata, una piattaforma degli Stati generali, che dovreb-

bero cominciare venerdì a Villa Doria Pamphili. Saranno giornate dense, che potrebbero vedere le assise terminare la settimana successiva e durare almeno sette giorni. L'appuntamento voluto da Conte dunque si allunga, secondo le richieste del Pd, e sarà strutturato a secondo delle categorie: una giornata intera con le opposizioni, una con i sindacati, una con le imprese, un'altra ancora di taglio internazionale, e così via. Il governo indicherà una visione per i prossimi anni, i contributi di tutti saranno recepiti in quello che poi diventerà il Recovery plan italiano, la promessa delle riforme, nero su bianco, che Roma a settembre dovrà mandare a Bruxelles per beneficiare degli aiuti promessi dalla Ue e che andranno confermati nei prossimi Consigli europei.

In questo quadro appare scolorire il piano Colao consegnato ieri al presidente del Consiglio, pieno di buone intenzioni, ma in fondo deludente a detta di molti ministri. Dovrebbe essere uno dei fondamentali della sintesi programmatica che dovrà fare il

premier, in realtà appare come un elenco di buoni propositi, tutte le riforme mai fatte nel Paese, ma senza un'indicazione chirurgica su dove e come investire.

A questo punto lo sforzo di Conte appare in salita: anche ieri il Pd ha detto che lo copre politicamente, ma — lamentano fonti di governo — «non ha saputo indicare un suggerimento concreto per risolvere la crisi che sta attraversando il Paese. Troppo poco per un alleato che si ritiene centrale». Con il rischio, attaccano le opposizioni, che gli Stati generali siano solo un'ulteriore passerella.

Se appare certo uno slittamento a venerdì, e una dilatazione dell'evento, solo piccoli e brevi contatti informali hanno finora messo in preallerta gli invitati. L'obiettivo resta quello di un momento di riflessione alto, con tutti i più grandi protagonisti del Paese, ma l'iniziativa stenta a decollare. Lo stesso Conte, che ha promesso arriverà all'appuntamento con il documento concordato con Gualtieri, che incrocia anche il Piano nazionale delle riforme, sembra

avere scelto la linea dell'ascolto piuttosto che quella della presentazione di un vero piano di governo aperto a suggerimenti.

Del resto non sono chiare le

## Gli attriti

Il premier lamenta i ritardi nei ministeri e le resistenze al decreto sulle semplificazioni

somme che avrà a disposizione l'Italia nei prossimi mesi: sui 37 miliardi del Mes, non c'è alcuna certezza, vista la resistenza del Movimento 5 Stelle e l'inderminatezza di Conte, sui circa 200 miliardi che la Ue potrebbe girarci nei prossimi anni, anche se con il contagocce, e previo riscontro di riforme strutturali, anche qui mancano i punti fermi: il Consiglio Ue di giugno non è detto che sia decisivo. Insomma la strada per un piano di crescita reale è ancora lungo, e questo mentre Conte si lamenta che contro alcune riforme «c'è un pezzo di Stato che rema contro».

**Marco Galluzzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Ue

Il premier avrebbe chiesto anche a von der Leyen di partecipare